

Haiti Chérie
di
Claudio Del Punta
ITA-HAITI, 2007, 99'

Repubblica Dominicana, terra di “spiaggiati”: da un lato, i turisti stranieri, dall'altro, i lavoratori migranti. **Haiti chérie non è la storia di un lieto fine, ma il racconto di una verità oltraggiosa.**

Il regista Claudio Del Punta, nella migliore tradizione neorealista italiana, parla della straordinaria vita di due haitiani, marito e moglie, che, lasciando la propria terra, sbattono brutalmente contro l'aspra realtà della schiavitù.

Magdaleine e Jean-Baptiste sono tagliatori di canna da zucchero a Santo Domingo, come migliaia di altri connazionali. Si sforzano di costruire una famiglia, ma non c'è vita per loro e il loro bambino nelle grandi *batey*, le baracche degli schiavi haitiani, sfruttati per via della loro razza e indigenza dagli abitanti della stessa isola, quelli della parte benestante. Quante crudeltà, quante negazioni e amarezze indicibili si possono accettare ancora? Haiti resta sempre nel cuore.

Così, i nostri protagonisti si lanciano in una ritirata affannata, “on the road”, piena di ostacoli imprevisti e colpi di scena.

E il paese più povero del mondo è lì ad attenderli.

Lo schiavismo dei lavoratori immigrati di canna da zucchero è un sopruso alle spalle dei 5 milioni di turisti che annualmente riversano denaro nelle casse dello Stato dominicano, connivente parte in

causa perchè ogni piantagione di canna da zucchero è di proprietà statale.

Il regista Del Punta è riuscito ad accendere una spia, girando con attori non professionisti e mezzi discreti, su una realtà pressochè sorvolata a livello internazionale. Grazie a lui, Amnesty International ha avuto modo di ribattere le violazioni in corso nella Repubblica Dominicana, e altri colleghi americani stanno preparando a Hollywood un film denuncia sullo sfruttamento dei lavoratori migranti, importato in Florida proprio da quei medesimi latifondisti che già operano in terra dominicana.

Haiti è il paese meno sviluppato dell' emisfero occidentale, **uno dei più poveri al mondo, e l' 80 per cento della sua popolazione vive in una condizione di povertà degradante. Tuttavia, se guardata con gli occhi di chi vive privato di ogni tutela e basilare diritto, Haiti riesce ancora a trasformarsi in una meta da sognare come ci mostra Claudio Del Punta.** **Dall'inizio del 2004 Haiti è al centro di una rivolta popolare che ha causato disordini e violenza ed ha portato il presidente dimissionario Jean-Bertrand Aristide ad andarsene dall'isola. Il governo è stato retto ad interim dal presidente della Corte di cassazione, Boniface Alexandre, fino alle elezioni presidenziali tenutesi il 7 febbraio 2006 da cui, pur tra molte proteste ed accuse di broglio da parte dei suoi avversari, è uscito**

eletto René Préval.

Il film s'immerge nei “batey” di Santo Domingo, baraccopoli dove vive e lavora in condizione di semi-schiavitù una folla di tagliatori di canna da zucchero haitiani. La povertà del Paese è visibile, è il più povero delle Americhe, e l'uragano Jeanne dell'estate 2004 e il disastroso terremoto del gennaio 2010 hanno reso ancora più difficile la vita di queste persone che cercano di sopravvivere in condizioni difficili: senza alcuna protezione sociale, senza acqua corrente, senza elettricità, costretti a lavorare 14 ore al giorno nei campi dei latifondisti del luogo per una paga miserabile.

Per un aiuto ad Haiti

**Partecipa anche tu alla serata-concerto al
FAHRENHEIT**

Mercoledì 21 aprile

con

Amici dei Popoli

e

Giovani per il mondo unito

-raccolta fondi benefica-

questa iniziativa è promossa dalla
rappresentanza studentesca

“SCIPOLINPROGRESS”

con i fondi per le attività studentesche della
Facoltà di Scienze Politiche.

Ti è piaciuta l'iniziativa?

Vorresti che fosse riproposta all'interno della
Facoltà?

Scrivi a:

ideeincorso.scipolinprogress@gmail.com

e visita il sito

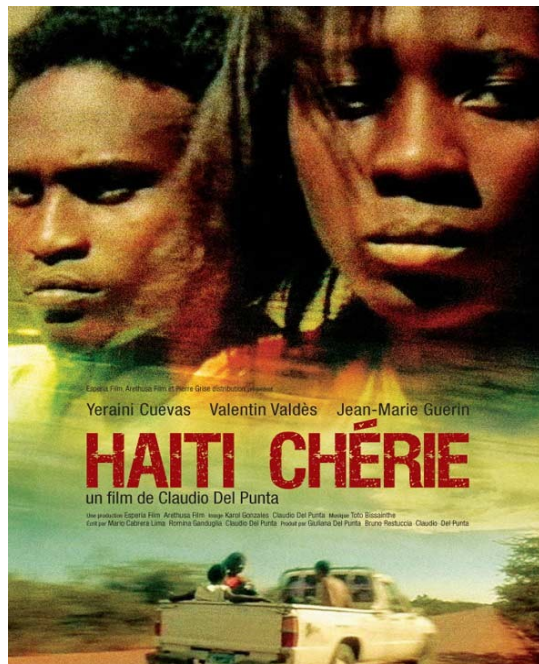


www.scipolinprogress.com

HAITI CHERIE

Di

Claudio Del Punta



Giovedì 22 aprile

20.45

Aula B2 Ca' Borin

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

FORHUMANITY
L'INFORMAZIONE PREMIA SEMPRE